

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

L'Unità - Mercoledì 17 giugno 1992

La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Nulla di fatto nel vertice in Campidoglio promosso dal sindaco
 Impegno a trasformare via dei Fori Imperiali a senso unico
 Sisinni, direttore dei Beni culturali: «Potremmo avere tremende sorprese»
 In gravi condizioni di conservazione anche la basilica di Massenzio

Colosseo, aspirine per il malato

Vertice sul Colosseo che crolla, ieri pomeriggio, in Campidoglio. Il primo ad arrivare è stato il sovrintendente Adriano La Regina. Poi il sindaco, seguito dal direttore dei Beni culturali Francesco Sisinni e dagli assessori: Edmondo Angelè, Paolo Battistuzzi, Piero Meloni. Rispettivamente, al traffico, alla cultura e centro storico, alla polizia urbana. Ultimo, con il cappello sotto braccio e la divisa candida, il comandante dei vigili urbani Alberto Capuano.

Conferenza stampa volante. Per dire cosa? Quali importanti decisioni sono state prese nel summit al capezzale del «monumento dei monumenti»? Poco o nulla, per la verità. Chiesto un allargamento della fascia blu intorno all'area dei Fori (dalla Soprintendenza), la risposta è stata «picchia». Al più, via dei Fori Imperiali sarà ridotta a strada a senso unico, in direzione da piazza Venezia verso San Giovanni. E le macchine a scendere? Niente paura, il traffico che arriva da via Labicana sarà deviato su Colle Oppio, convogliato in via Salmi e in via degli Annibaldi, a

RACHELE GONNELLI
 imbuto, quindi «defluirà» in via Cavour. Quando? «Tra una decina di giorni», ha detto Angelè. Ma ha anche messo le mani avanti: «Sempre se verrà presa questa decisione». Dunque, non è neppure certo. Anche se Carraro ha premesso che «il Comune farà tutto il possibile per arrecare i minori danni al Colosseo», cercando di dare il buon esempio e dimostrare «il massimo dell'attenzione». Insomma, se tutto va bene, una delle solite «evacuazioni», per cui la giunta Carraro rimar-

rà celebre. Per il resto, Carraro ricorda che già nel '77 il Comune chiuse una parte dell'area archeologica (quella sotto l'Arco di Costantino), che «il provvedimento di ulteriore limitazione del traffico era già allo studio da tempo e che questo studio», comprese le soluzioni alternative, «proseguirà».

Si aspettavano di più Sisinni e La Regina? «Ma no, il sindaco ci è sembrato molto sensibile al problema», si schermisce il direttore generale del ministero, Francesco Sisinni. Poi però aggiunge: «Diciamo solo che non c'è da strappare le vesti se crolla una torre o se si sbriciola un muro, perché il degrado del patrimonio artistico l'abbiamo denunciato fino alla nausea già dal libro "Memorabilia". Ci sono 1.114 monumenti in avanzato stato di degrado. Uno di questi è il Colosseo. Ma c'è anche la Basilica di Massenzio, ad esempio. Il Colosseo è molto preoccupante. Potremmo avere delle tremende sorprese». Come la Torre di Pisa poggia su un suolo paludoso, con infiltrazioni di umidità dal basso e nelle volte dei corridoi dei piani superiori, impermeabilizzati dalla pioggia solo con alcuni teloni di plastica.

Intervista a Cederna «Senza il parco dei Fori è tutto inutile»

«Il Colosseo sarà salvo solo se si realizzerà il parco dei Fori, quando via dell'Impero non ci sarà più...». Antonio Cederna, ambientalista, padre di quella legge per Roma Capitale nella quale il parco dei Fori era un pilastro, e per la cui realizzazione, invece, ci sono soltanto 3 miliardi di lire, è preoccupato per la salute del Colosseo, chiede di non smettere mai di scandalizzarsi per l'esiguità dei fondi che in Italia vengono destinati alle opere d'arte, di fronte all'ipotesi dell'utilizzo di sponsor privati mette in guardia: «solo se progetto e esecuzione sono decisi dall'amministrazione pubblica».

Ma è davvero così grave, come denuncia il sovrintendente Adriano La Regina, lo stato di salute del Colosseo?

Ora c'è un'urgenza Colosseo, per rimetterlo in sesto sarebbero necessari circa 50 miliardi. Nel corso degli anni tutti i progetti di consolidamento del monumento sono rimasti sulla carta, perché?

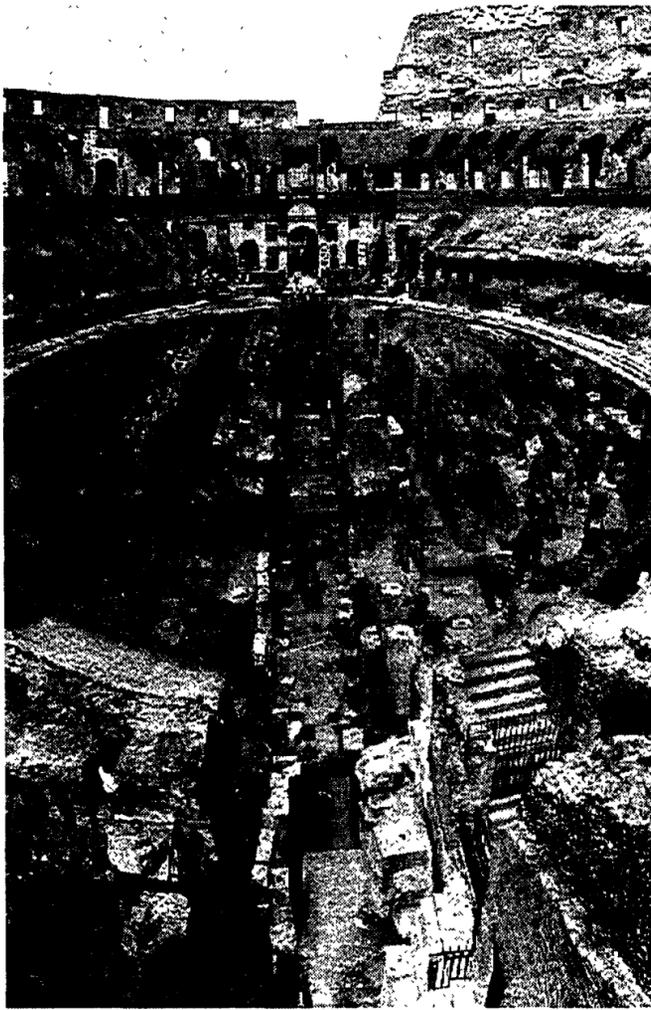
Per prima cosa bisogna denunciare, non lo si fa mai abbastanza, l'assurdità che solo lo 0,24% della spesa pubblica in Italia vada ai beni culturali, alla loro salvaguardia. Per Roma lo stanziamento annuale è di 54 miliardi, basterebbe appunto solo a rimettere in sesto il Colosseo. Ma 54 miliardi, bisogna pur ricordarlo alla gente è una cifra irrisoria, è il prezzo di 2 chilometri di autostrada.

È stato proposto anche di ricorrere a sponsor privati per realizzare gli interventi di consolidamento del Colosseo.

I privati possono intervenire ma solo alla fine, da parte dei poteri pubblici vi deve essere una totale capacità di programmazione degli interventi e di progettazione, solo se si procede così l'intervento del privato può rappresentare un male necessario. Non si deve cioè correre il rischio che gli interessi dello sponsor prevalgano su quelli scientifici e artistici, la progettazione e la realizzazione delle opere devono essere saldamente nelle mani dell'amministrazione pubblica.

Quale può essere allora una soluzione per salvare il monumento?

La soluzione sta scritta sulla legge per Roma capitale, si chiama Parco dei Fori. Quando si realizzerà il parco, elimi-



L'interno del Colosseo. Il monumento è in gravissime condizioni causa l'inquinamento e il traffico

Intervista a La Regina «La zona monumentale è tutta a rischio»

Il sovrintendente archeologico di Roma, Adriano La Regina, non si pente e non smentisce il grido d'allarme per lo stato di degrado del Colosseo. Anzi, estende l'emergenza anche al resto dei monumenti romani. Dice: «Abbiamo accesso tutti i riflettori sul Colosseo perché la gente prenda consapevolezza di ciò che sta accadendo».

Ce ne sono altri di monumenti pericolanti?

Tutta la zona monumentale di Roma deve essere considerata nel rapporto con le condizioni ambientali gravemente deteriorate. Gli studi fatti a partire dal '78 hanno dimostrato gli effetti dell'attività urbana sullo sgretolarsi delle opere marmoree. Oltretutto la zona archeologica e monumentale di Roma è stata trasformata in un enorme parcheggio a confine con la fascia blu. Eppure 12 anni fa avevamo chiesto non solo interventi diretti di restauro, ma anche, parallelamente, interventi urbanistici che coinvolgessero anche una diversa disciplina del traffico. Purtroppo si è andati in direzione opposta e il traffico è stato fatto crescere proprio nella zona che doveva essere tutelata di più delle altre.

Cosa avete chiesto in particolare?

Almeno di estendere la fascia blu fino al palazzo della Fao. Se no, la fascia di intervento sarà inutile. Per altri monumenti romani non abbisognano di cifre astronomiche per la loro manutenzione. Il nostro progetto per salvaguardare i musei archeologici, gli scavi del Suburbio e il Colosseo non costa più di 50 miliardi l'anno. E quanto si spende per l'affitto di un ministero. Invece, dopo i 35 miliardi nel

quinquennio coperto dalla legge Basiani, i fondi sono sempre diminuiti. Per alcuni anni ci hanno dato 2 miliardi. Ora la legge su Roma capitale stanziava 25 miliardi per due anni. Ma è una legge fatta male, almeno per il nostro settore. Non contempla operazioni scientifiche, che sono la premessa per la tutela. Non prevede un programma di interventi, solo opere infilate lì insieme a strade e palazzi.

Il parco dei Fori...

Intanto perché non si fa il parco dello Sdo? Ci sono 77 ettari di terreno verde, già pubblico, nell'ex aeroporto di Centocelle. Sono troppi? A Londra solo Central park è grande 350 ettari. Mi sembrerebbe molto nobile iniziare con un parco invece che con un ministero. Senza contare che ha senso costruire nuovi ministeri se i vecchi vengono davvero svuotati dagli uffici burocratici e restituiti alla città con funzioni culturali, come biblioteche e musei. Non se servono a creare doppiopoli.

La Soprintendenza non ha niente da rimproverare? Il problema della sicurezza dei monumenti, ad esempio. Il Campidoglio propone un cancello davanti ai Fori e un biglietto d'ingresso. Lei cosa ne pensa?

Quello del vandalismo è un problema molto triste. Anni fa pensavo che la società sarebbe stata sempre più educata e civile, invece è peggiorata e ci costringe a chiudere i monumenti con brutte cancellate e a investire quasi solo nella sorveglianza. Resto comunque contrario alle tasse d'accesso, per motivi pratici e di principio. Non credo che si risolvano l'afflusso agli Uffici con un biglietto da centomila lire. □ R.G.

Interrogazione in Senato della Quercia. Promossa una manifestazione da alcune associazioni «Fermiamo gli antisemiti» Solidarietà del Pds alla comunità ebraica

Solidarietà ma anche impegno per evitare nuove provocazioni neonaziste: è questo l'impegno assunto dalla delegazione del Pds che ieri ha incontrato alla Sinagoga i rappresentanti della comunità ebraica capitolina. Interrogazione al Senato della Quercia sul comportamento «ambiguo» delle autorità di polizia. Verdi, Rete, Sinistra giovanile ed Anpia: «Fermiamo gli antisemiti».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

«La vostra solidarietà ci conforta, anche perché il rischio che avvertiamo è di rimanere gli unici bersagli dei naziskin». A parlare è Carlo Nicastro, membro del Consiglio direttivo della comunità ebraica romana. La sua affermazione ben sintetizza l'incontro avvenuto ieri mattina alla Sinagoga tra una delegazione del Pds - composta dalla senatrice Gigli Tedesco, da Piero Fassino della direzione e da Carlo Leoni segretario romano - e i rappresentanti della comunità capitolina. Un incontro che non si è limitato a registrare la comune preoccupazione per il diffondersi di una cultura dell'antisemitismo e dell'intolleranza di cui sono portatore le provocatorie e ripetute «esibizioni» dei naziskin. «Siamo qui», ha detto Carlo Leoni, «non solo per esprimervi solidarietà, ma anche per studiare insieme iniziative comuni per fronteggiare una situazione allarmante». «Devo confessare di essere rimasto commosso dalla reazione della comunità al "convegno" dei neonazisti», ha aggiunto Gigli Tedesco. Ma per scongiurare quanti intendono sopprimere una verità storica occorre l'impegno di tutti i democratici.

Prima che sia troppo tardi». Prima, cioè, che le grida di rabbia degli scampati dai campi di sterminio siano definitivamente «sommerse» dai silenzi compliciti di quanti tendono, in qualche modo, a giustificare l'intolleranza xenofoba e antisemita. Difendere una memoria collettiva che rischia di essere «seppellita» in un eterno presente, privo di valori e di ideali: questa esigenza accomuna i rappresentanti del Pds e della comunità ebraica. «Occorre sviluppare una iniziativa che, a partire dal mondo della scuola», sottolinea Claudio Fassino, vicepresidente della comunità - ricostruisca una cultura della solidarietà in grado di contrastare l'indifferenza che ha sino ad oggi «coperto» l'azione dei neonazisti e di valorizzare le diversità, etniche, culturali e religiose; che convivano, spesso in conflitto o nella reciproca indifferenza, nella città».

rimozione dell'agente di polizia che aveva apostrofato con «siete tutte saponette mancate» i sopravvissuti dai lager possa cancellare un episodio che «stigmatizza la ripresa dell'antisemitismo». «Una cosa è certa», hanno affermato Piero Fassino e Gigli Tedesco: «Il convegno dei naziskin non doveva essere autorizzato, perché all'ordine del giorno vi erano temi che violavano apertamente la Costituzione. E lo stesso comportamento della polizia durante gli incidenti è stato quanto meno discutibile». Da qui l'interpellanza presentata ieri al Senato dal Pds in cui si chiede conto dell'«intervento ambiguo, tardivo e confuso delle autorità». Promuovere una cultura della solidarietà fondata sulla conoscenza e il rispetto dell'«altro», di chi è portatore di diversità: è questo il messaggio che il Pds e la comunità ebraica hanno deciso di percorrere assieme. La stessa «strada» che ha portato ieri alcune classi di una scuola elementare della periferia romana a visitare la sinagoga. Solidarietà è anche questo.

Enzo Santilli, 34 anni, dirigente della cooperativa «Tecnopolimeri» di Rieti, è stato arrestato nel pomeriggio con l'accusa di truffa, corruzione e concussione. Santilli, attualmente direttore dell'Unione provinciale delle cooperative dopo essersi dimesso da presidente dell'azienda servizi municipalizzati, si è presentato spontaneamente nell'ufficio del procuratore della Repubblica di Rieti, Gaetano La Sala, la vicenda in cui è implicato riguarda la costruzione di un capannone della cooperativa. Secondo l'accusa la «Tecnopolimeri» avrebbe acquistato motori, poi rivenduti a metà prezzo e acquistati nuovamente in leasing. Santilli avrebbe ammesso di aver ricevuto soldi per darli ad un tecnico della Regione Lazio. Nell'inchiesta sarebbero coinvolti anche un esponente politico del ratino e due funzionari del ministero per gli interventi speciali per il mezzogiorno. A provocare l'apertura delle indagini della magistratura è stato un esponente del Psdi del capoluogo, l'avvocato Umberto Sebastiani, con una denuncia in cui segnalava presunte irregolarità nella realizzazione del capannone nel territorio di un comune a pochi chilometri da Rieti. Ha suscitato notevole scalpore negli ambienti cooperativistici della città l'arresto di Enzo Santilli, presidente dell'Unione provinciale delle cooperative reatine. Visibilmente provato, è uscito questo pomeriggio dagli uffici del procuratore della Repubblica di Rieti, Gaetano La Sala, dopo un lungo interrogatorio, con le manette ai polsi per essere associato al carcere del capoluogo sabino. Santilli è conosciuto in città per avere lavorato in passato negli uffici della Usl Rieti 1 in qualità di commesso. Da qualche anno però aveva lasciato l'ente mutualistico per ricoprire la carica di presidente delle cooperative provinciali. Quindi, quale esponente della Dc reatine, aveva ottenuto anche la presidenza dell'azienda servizi municipalizzati dalla quale si è dimesso da pochissimo tempo.

Un concorso per l'ammissione di 800 allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri al 46° corso biennale '93-'95 è stato bandito dal Ministero della Difesa. Vi possono partecipare i giovani, celibi e vedovi senza prole, che abbiano compiuto i 17 anni e non abbiano superato i 26 (28 nel caso abbiano già effettuato il servizio di leva). Le domande vanno presentate alla stazione dei carabinieri del luogo di residenza entro il 2 luglio '92.

CARLO FIORINI

Sequestro record Una tonnellata di hashish e due arresti



Una tonnellata e 300 chilogrammi di hashish (nella foto) è stata sequestrata e due trafficanti internazionali di stupefacenti sono stati arrestati a Roma nel corso di un'operazione condotta dalla squad'a mobile e dal servizio centrale operativo della Criminalpol sotto la direzione dei magistrati Savia e Saviotti della procura distrettuale antimafia. Il valore dell'hashish sequestrato ammonta a 30 miliardi di lire e, secondo quanto reso noto dalla polizia, si tratta del più grosso sequestro di sostanze stupefacenti mai fatto nel Lazio. I due esponenti dell'organizzazione internazionale sono il libanese Ali Ibrahim Albarrage, di 45 anni e il greco Panagiotis Apostolos Tromaras, di 42, entrambi arrestati. La droga era stata scaricata da una nave e nascosta nel doppio fondo di un camion che gli agenti hanno bloccato.

Primavalle Aggrediti due giovani del «Break Out»

Aggrediti due ragazzi del centro sociale «Break Out», ieri pomeriggio, nel cuore di Primavalle, a piazza Capocelatro. Secondo le prime testimonianze, due giovani del centro sociale passavano in macchina quando sono stati bloccati da 20 ragazzi in motorino. Tutti giovani di destra di zona, che li hanno costretti a scendere. È iniziato il pestaggio, e c'è chi ha visto anche delle spranghe. Dopo poco, però, l'aggressione sarebbe stata interrotta dall'arrivo della polizia. Proprio i giovani del «Break Out», poco tempo fa, raccontavano come da un anno nel quartiere la situazione è cambiata. «Prima quei ragazzi si occupavano solo di calcio», spiegava Chiara - ma da quest'inverno sono apparse le scritte naziste e razziste, e loro, intanto, sono cambiati. A noi però non hanno mai dato fastidio». E ieri i giovani della sezione del Pds, che hanno telefonato per segnalare l'episodio, spiegavano: «Credevamo fossero solo ragazzini, che non ci fosse da preoccuparsi. Invece l'atmosfera si sta facendo sempre più brutta, anche perché abitano tutti qui vicino».

Via Poma Il padre di Valle: «Contro Federico accuse infondate»

«Purtroppo devo rilevare che continua l'azione denigratoria nei confronti di mio figlio. Pur non essendoci agli atti alcun elemento né di prova, né di indizio contro di lui, si vuole creare un insieme di elementi tali da gettare il sospetto su di lui». Questo lo sfogo di Raniero Valle, padre di Federico, l'ultimo degli indagati per l'omicidio di Simonetta Cesaroni, ieri intanto il magistrato ha interrogato altre persone. Un testimone della difesa indicato da Valle, Claudio Macchiavelli, zio di Federico, è stato interrogato per quasi cinque ore dal pubblico ministero Piero Catalani. Convocato come testimone insieme con la moglie Clara Ferrara, Macchiavelli si è rifiutato con il magistrato per il protrarsi dell'interrogatorio soprattutto perché riteneva di aver abbondantemente riferito sui fatti, per i quali era stato chiamato.

Inaugurato centro Cgil per prevenzione tumori

Funzionerà a partire da oggi mettendo a disposizione dei romani una serie di servizi e la professionalità di un'intera équipe di specialisti. Comincerà così l'attività del nuovo centro di prevenzione e diagnostica oncologica aperto dalla Cgil e inaugurato ieri nei locali messi a disposizione dal sindacato al quartiere Trionfale, dal segretario generale della Cgil Bruno Trentin e dal segretario della camera del lavoro di Roma Claudio Minelli. Allestito grazie alla collaborazione della sezione romana della Lega contro i tumori, l'ambulatorio di via Pomponazzi sarà in grado di assicurare tutti i tipi di prestazioni necessari alla prevenzione e alla diagnostica dei tumori, con una particolare attenzione, soprattutto per quanto riguarda le donne, a quelli statisticamente più diffusi, ovvero il tumore della mammella e quello del colon.

Frosinone Bimbo lavavetri picchiato dal «padrone»

Mohamed, un bambino marocchino di 12 anni, aveva incassato lavando i vetri delle automobili una somma che il suo datore di lavoro aveva ritenuto troppo scarsa. Per questo motivo, El Idrissi abi de Selam, etiope di 36 anni, lo ha picchiato duramente in mezzo alla strada, in una delle piazze principali di Frosinone davanti ad automobilisti e passanti. L'uomo è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di violenza privata, lesioni e sfruttamento del lavoro minorile. Il piccolo Mohamed è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 15 giorni. Negli ultimi mesi a Frosinone il numero di minorenni meridionali che vengono accenditi i lazioletti o si propongono come lavavetri nelle strade di Frosinone è cresciuto sensibilmente.

Carabinieri Bandito concorso per 800 allievi sottufficiali

Un concorso per l'ammissione di 800 allievi sottufficiali dell'Arma dei carabinieri al 46° corso biennale '93-'95 è stato bandito dal Ministero della Difesa. Vi possono partecipare i giovani, celibi e vedovi senza prole, che abbiano compiuto i 17 anni e non abbiano superato i 26 (28 nel caso abbiano già effettuato il servizio di leva). Le domande vanno presentate alla stazione dei carabinieri del luogo di residenza entro il 2 luglio '92.

Sono passati 421 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea antitangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto

4 2 1